

la rivista di **en**gramma
2006

50–53

La Rivista di Engramma
50-53

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 50-53
anno 2006

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **50-53** anno **2006**

50 luglio/settembre 2006

51 ottobre 2006

52 novembre 2006

53 dicembre 2006

finito di stampare febbraio 2020

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2020
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-36-0
ISBN digitale 978-88-98260-96-6

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *50 luglio/settembre 2006*
- 68 | *51 ottobre 2006*
- 108 | *52 novembre 2006*
- 192 | *53 dicembre 2006*

50

luglio/settembre

2006

ENGRAMMA • 50 • LUGLIO-SETTEMBRE 2006
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-79-9

Associazione Engramma • Centro studi classicA luav

ENGRAMMA. LA TRADIZIONE CLASSICA NELLA MEMORIA OCCIDENTALE
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-79-9

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, giacomo calandra di roccolino,
olivia sara carli, claudia daniotti, francesca dell'aglio, simona dolari, emma filipponi,
silvia galasso, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini,
daniela sacco, antonella sbrilli, linda selmin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt
w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

SOMMARIO

- 5 | GALLERIA DELLE FONTI LETTERARIE E ICONOGRAFICHE SU LAOCOONTE
a cura del Centro studi classicA
- 16 | LAOCOONTE: VARIAZIONI SUL MITO
a cura del Centro studi classicA
- 40 | COMICS SPOLIA. LAOCOONTE, ASTERIX & Co.
Alessandra Pedersoli
- 47 | LA SOSTANZA DEI SOGNI: LA SCENA TEATRALE NEL CONO DI LUCE DEL
PROIETTORE CINEMATOGRAFICO
Katia Mazzucco
- 52 | PSICOANALISI E SAPIENZA GRECA
Daniela Sacco
- 56 | POLITICA DELLE IMMAGINI
Daniele Pisani
- 59 | NOTA SUL CICLO DI SPERLONGA E SULLE RELAZIONI CON IL LAOCOONTE
VATICANO
a cura del Centro studi classicA
- 65 | NOTA SULLE INTERPRETAZIONI DI PLINIO, NAT. HIST. XXXVI, 37
a cura del Centro studi classicA
- 69 | SCHEDA CRONOLOGICA DEI RESTAURI DEL LAOCOONTE
Marco Gazzola
- 75 | NOTA SUI 'CONTORNIATI'
a cura del Centro studi classicA

79 | PATHOSFORMELN DELL'AGGRESSIONE, DELLA DIFESA E DELLA DISPERAZIONE IN
DOCUMENTI ICONOGRAFICI RELATIVI A LAOCOONTE
a cura del Centro studi classicA

Scheda cronologica dei restauri del Laocoonte

a cura di Marco Gazzola

1523: IL LAOCOONTE VATICANO AL BELVEDERE PRIMA DELLE INTEGRAZIONI

Quando viene ritrovato, il Laocoonte è praticamente integro. L'aspirazione a vederlo completo anche del braccio del padre, di quello del figlio minore, delle dita della mano destra del maggiore e di pochi altri minuti dettagli, è proporzionata alla sua fama e si manifesta piuttosto presto dando il via a una serie di interventi che hanno influenzato fortemente l'immagine e l'interpretazione stessa del gruppo attraverso i secoli.

La prima azione che ha effetto in questo senso è la sistemazione delle figure sul basamento quadrangolare sul quale oggi poggiano, che stabilisce la posizione assiale del padre e del figlio maggiore (emersi separati dagli



Marco Dente, *Laocoonte*, stampa, bulino, ante 1523

scavi) suggerendo la collocazione in una nicchia che predispone il gruppo a una visione frontale.

Sulla base delle ricerche e degli studi stratificatisi nei secoli è possibile ricostruire una sequenza canonica dei restauri che il marmo vaticano ha subito, seguendo la traccia recentemente indicata da Ludovico Rebaudo (in Salvatore Settis, *Laocoonte. Fama e stile*, Roma 1999).

1525 CA.: INTEGRAZIONI ATTRIBUITE A BACCIO BANDINELLI REALIZZATE NEL CORSO DEL LAVORO PER LA COPIA IN MARMO COMMISSIONATA DA LEONE X PER FRANCESCO I DI FRANCIA

Baccio Bandinelli (Michelangelo?), *Braccio di Laocoonte*, marmo, 1523-1525, prova di montaggio, Città del Vaticano, Musei Vaticani

Baccio Bandinelli, *Laocoonte*, copia in marmo del *Laocoonte* vaticano, Firenze, Uffizi

Maarten van Heemskerck (?), *Il cortile del Belvedere*, penna e lapis su carta, ante 1532, London, British Museum, Department of Prints and Drawings



Un intervento iniziale datato al 1525 circa è contestuale alla realizzazione di una copia in marmo commissionata da Leone X a Baccio Bandinelli destinata a Francesco I di Francia. Bandinelli esegue un braccio di cera per studiare la posa da adottare nella copia, forse affidandosi al passo dell'Eneide in cui è narrato l'episodio del sacerdote troiano che cerca di liberarsi da un serpente avvinghiato al suo braccio.

1532-1533: BRACCIO MONTORSOLI IN TERRACOTTA, RESTAURO COMMISSIONATO DA CLEMENTE VII AL COLLABORATORE DI MICHELANGELO, GIOVANNI ANGELO MONTORSOLI



Anonimo, *Laocöonte*, stampa, bulino, da *Urbis Romae Topographia B. Marliani ad Franciscum regem Gallorum*, Antonium Blodum, Roma 1544
Gerard Audran, *Vista posteriore quotata del Laocöonte*, stampa da *Les proportions du corps humain mesurées sur les plus belles figures de l'Antiquité à Paris*, Paris 1683, tav. IV

Una prima vera integrazione risalirebbe al periodo 1532-1533, anni in cui Giovanni Angelo Montorsoli (collaboratore di Michelangelo alle Cappelle Medicee) riceve da Clemente VII l'incarico di restaurare le antichità del Belvedere. Il Laocöonte acquista in quest'occasione il "braccio teso", fortemente enfatico e di chiara influenza michelangelolesca, che lo identificherà ben oltre la sua "correzione" avvenuta nel 1957. Il braccio è molto probabilmente di terracotta: si trattava di un lavoro non definitivo del Montorsoli, impegnato dalla collaborazione al monumento funerario di Giulio II del suo maestro.

1712-1717: RESTAURO AUGUSTO CORNACCHINI, INTEGRAZIONI DEI DANNI PRODOTTI DALL'INCURIA REALIZZATE SUL MODELLO DEGLI INTERVENTI CINQUECENTESCHI



(1725-1727?) Gian Domenico Campiglia, *Laocöonte*, acquaforte, da *Michaelis Mercati Samminiatensis Metallotheca vaticana*, Roma 1717

Ipoteticamente ascrivibile al biennio 1725-1727 è il restauro da parte di Agostino Cornacchini. In termini odierni potrebbe essere definito come intervento conservativo, nell'ambito di una più ampia azione di recupero del Belvedere che versava in quell'epoca in condizioni di pesante degrado. Vengono sostituiti il braccio rovinato di terracotta del Laocoonte e gli arti di marmo dei figli opera del Montorsoli con altri dalla posa praticamente identica.

1800 CA.: BRACCIA TIPO GIRARDON, ASPORTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI DI RESTAURO PRIMA DEL TRASPORTO A PARIGI IN SEGUITO ALLE SPOLIAZIONI NAPOLEONICHE E INSTALLAZIONE DELLE BRACCIA TRATTE DALLA COPIA DI FRANÇOIS GIRARDON DELLA ECOLE DES BEAUX-ARTS

Una fase interessante nelle vicende dei restauri del Laocoonte è la parentesi francese. Nel 1798, a seguito delle campagne napoleoniche, il gruppo marmoreo prende la via di Parigi, ma vi giunge privo dei restauri anonimi successivi al tentativo di ripristino del braccio cinquecentesco erroneamente attribuito a Michelangelo. Nel 1720 circa, infatti, era stato rinvenuto un arto che molto probabilmente è l'abbozzo Montorsoli del braccio eseguito precedentemente in terracotta; un anonimo aveva posto rimedio alla tentata invasiva integrazione di tale ritrovamento attorno al 1780.

A Parigi viene bandito un concorso a seguito della decisione di procedere a un nuovo restauro; nel frattempo si ordina che venga fatto un calco delle braccia del Laocoonte dello scultore François Girardon esposto all'Ecole du Dessin. Il fatto che il concorso vada deserto testimonia l'iniziale presa

Jean Baptiste Tuby (da François Girardon?), copia in marmo del *Laocoonte* 1:1, 1696, Versailles
Benjamin Six, *Visita notturna di Napoleone e Maria Luisa al Laocoonte*, acquerello, 1800 ca., Paris, Louvre



di coscienza della difficoltà o dell'impossibilità di intervenire e modificare l'immagine consolidatasi nei secoli delle opere più celebri dell'antichità.

1816 CA.: RE-INTEGRAZIONE DEL LAOCOONTE "A BRACCIO PROTESO" CON CALCHI IN GESSO DAI RESTAURI SETTECENTESCHI

Ritornato in Vaticano successivamente al Congresso di Vienna, il gruppo vede l'installazione di calchi in gesso delle integrazioni settecentesche presenti prima della partenza per il Louvre, ma la nuova sensibilità archeologica avverte già come elemento estraneo e di disturbo il gesto eccessivamente retorico ed enfatico del "braccio teso".

1957-1959: RESTAURO FILIPPO MAGI, ASPORTO DELLE INTEGRAZIONI SETTECENTESCHE E MESSA IN OPERA DEL "BRACCIO POLLACK" SCOPERTO NEL 1905 E RICONOSCIUTO ORIGINALE NEL 1954

L'ultimo intervento in ordine di tempo è rappresentato dal ripristino filologico di Filippo Magi, reso possibile dal riconoscimento di Ernesto Vergara Caffarelli del braccio originale del Laocoonte nel "braccio Pollack"

Fratelli Alinari, ripresa fotografica frontale del *Laocoonte*

Pino dell'Aquila, ripresa frontale del *Laocoonte*, 1999, campagna fotografica eseguita con la supervisione di Salvatore Settis, immagini di proprietà dei Musei Vaticani



(ritrovato casualmente a Roma dall'omonimo studioso nel 1905), che ci consegna la configurazione attuale del gruppo nel 1957.

LA NOTA SI BASA SUGLI STUDI DI LUDOVICO REBAUDO:

Ludovico Rebaudo, I restauri del Laocoonte, in Salvatore Settis, *Laocoonte. Fama e stile*, Donzelli, Roma 1999, pp. 231-258

Ludovico Rebaudo, *Il braccio mancante. I restauri del Laocoonte (1506-1957)*, Trieste 2007.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Nicole Cappellari
Venezia • dicembre 2014

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2006**
numeri **50-53**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.